

MANUALE PER LA GESTIONE DI UN CONTO CORRENTE BANCARIO

Se l'utente non avesse Access, è consigliabile comprarlo scaricandolo direttamente dal sito della Microsoft, non scaricare versioni di prova o altro in quanto creano dei problemi agli attuali software della Microsoft che si hanno, oppure rivolgersi ad un negozio di informatica presente nella propria zona.

Se l'utente vuole usare direttamente il file contenuto nel CD allegato al libro, si rimanda a "Riepilogo per la corretta gestione del database".

Il codice di programmazione contenuto nel libro presenta dei trattini in quanto, quando il testo va a capo, viene sillabato, mentre l'utente deve scrivere il codice di programmazione di seguito senza segni di punteggiatura, se non espressamente previsto. Anche il testo riportato nelle varie tabelle, per esigenze di stampa e di impaginazione, in alcuni punti è mandato a capo, ma l'utente deve digitarlo tutto di seguito senza tenere conto del testo sillabato.

Contatto autrice: miretti.tizzy@gmail.com

MANUALE PER LA GESTIONE DI UN CONTO CORRENTE BANCARIO

TIZIANA MIRETTI

**MANUALE PER LA GESTIONE
DI UN CONTO CORRENTE BANCARIO**

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

COPYRIGHT © 2019
TIZIANA MIRETTI
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A ME STESSA.

*LA REALIZZAZIONE DI UN SOGNO UN PO' DATATO,
NULLA È IMPOSSIBILE...
NONOSTANTE TANTE DIFFICOLTÀ E POCHI AIUTI
BASTA CREDERCI
ED AVERE LA FORZA DI COMBATTERE A TESTA ALTA.
CHI FA DA SÉ FA PER TRE!!!*

MANUALE PER LA GESTIONE DI UN CONTO CORRENTE BANCARIO

INTRODUZIONE

Con il presente manuale e con il relativo file si vuole dare un'idea di:

- come creare un database usando un pacchetto software;
- quali sono i principali oggetti che costituiscono un database Access;
- imparare a creare e utilizzare tabelle, query, report, maschere, macro e moduli;
- come estrarre tutte le informazioni utilizzando gli strumenti di interrogazione, selezione e ordinamento disponibili;
- come generare i report e le stampe relative.

Prima di iniziare a creare concretamente il database con lo scopo di gestire un conto corrente bancario, verranno fornite alcune informazioni sul software Microsoft Access 2007. Grazie alle funzionalità di base e avanzate messe a disposizione dal programma in questione, si può dare vita a vere e proprie applicazioni gestionali basate su database.

Questa guida dà l'opportunità al lettore di imparare le funzioni di Access necessarie per gestire un conto corrente bancario, nel caso specifico, oppure di creare uno strumento di amministrazione, semplice, completo, adattandolo alle proprie esigenze.

In commercio esistono diverse versioni di Microsoft Access, caratterizzate una dall'altra da un indicativo numerico, che per le versioni più recenti è costituito dall'anno di immissione nel mercato. Le schermate ed i file di riferimento presentati nel presente manuale sono stati realizzati con Access 2007, che si differenzia profondamente dalle ultime versioni precedenti; il manuale, quindi, può essere utile solo per chi dispone di Access 2007, ma il file no; il file che si trova allegato al libro potrà essere aperto anche da Access più evoluti (ad esempio Access 2016), in quanto gli applicativi più recenti apriranno sempre dei file più vecchi, ma non è possibile il contrario. Per chi non volesse cimentarsi nella realizzazione del file e volesse usare direttamente il file presente nel CD allegato, è consigliabile di leggere **RIEPILOGO PER LA CORRETTA GESTIONE DEL DATABASE.**

Prima di illustrare le caratteristiche di Access 2007, vengono fornite alcune nozioni sul conto corrente, necessarie per capire come impostare il lavoro.

MANUALE PER LA GESTIONE DI UN CONTO CORRENTE BANCARIO

IL CONTO CORRENTE BANCARIO O CONTO CORRENTE DI CORRISPONDENZA: ALCUNE NOZIONI

La maggior parte dei rapporti intercorrenti tra la banca e il cliente viene regolata attraverso il contratto di conto corrente bancario. È un contratto attraverso cui la banca si impegna a compiere tutti quegli incarichi e quelle operazioni che, nei limiti contrattuali, le saranno affidati dal cliente.

Attualmente vi ricorrono non solo professionisti per le loro esigenze di gestione, ma anche un numero sempre più ampio di privati allo scopo di poter usufruire dei servizi bancari (pagamento di bollette Enel, Telecom...) e di effettuare pagamenti usando comodi strumenti quali gli assegni bancari, i bonifici bancari. Questo tipo di conto corrente è così detto in quanto le operazioni ordinate dal cliente, una volta eseguite, vengono confermate per corrispondenza dalla banca mediante "contabili", si tratta di comunicazioni di addebito o di accredito con indicazione, per ogni movimento effettuato, dell'importo, della causale e della valuta dell'operazione.

Ogni soggetto interessato può richiedere alla banca l'apertura di un conto corrente, individuato dalle coordinate bancarie, oggi codice IBAN, nel quale depositare i propri capitali e i propri risparmi. Le coordinate bancarie servono per individuare il conto corrente di un cliente tenuto presso la sede o la filiale di una data banca. È composto da una lettera seguita da numeri che corrispondono al codice ABI – Associazione Bancaria Italiana – che individua la banca, dal codice CAB – Codice di Avviamento Bancario – che individua la filiale, e dal numero del conto corrente. È possibile che nel momento in cui avviene la stipula del contratto di conto corrente venga effettuata *un'istruttoria di fido*, trattasi di un'indagine e di analisi svolte dalla banca per conoscere il grado di affidabilità di un cliente che ha fatto richiesta di un fido. Attraverso questa operazione la banca mette a disposizione del cliente una somma di denaro che viene usata tramite il conto corrente bancario, il cliente può prelevare dal proprio conto importi superiori rispetto a quelli che ha versato, fino al limite massimo stabilito dalla banca; lo scoperto di conto che si verifica corrisponde ad un finanziamento che la banca concede al cliente, il quale ha la possibilità di usare tali importi per le effettive esigenze di cassa. La conseguenza di tutto ciò, per il cliente, è che su questo scoperto di conto maturano degli interessi passivi ed inoltre la banca richiede il pagamento di commissioni accessorie – in genere applicate sullo scoperto più elevato registrato in un determinato periodo di tempo, che solitamente è il trimestre –.

APERTURA DI UN CONTO CORRENTE

In Italia le modalità per aprire un conto corrente sono regolate dal codice civile per le pratiche di natura contrattuale e dalle convenzioni bancarie stabilite dall'Associazione Bancaria Italiana per le modalità pratiche. L'apertura di un conto richiede una serie di adempimenti richiesti dalla banca, che si possono così riassumere:

- la dichiarazione delle proprie generalità unitamente ad un documento di identità e al codice fiscale;
- la sottoscrizione della lettera contratto, contratto predisposto in forma scritta su prestampati e in duplice copia, di cui una rimane al cliente e l'altra alla banca. In questo documento sono riportate tutte le condizioni generali ed economiche che si applicano a tutti i conti correnti, in base a quanto previsto dalle norme relative alla trasparenza bancaria;
- la sottoscrizione di un'eventuale copertura assicurativa;
- il deposito della firma del cliente riportata in apposito modulo o cartoncino denominato "specimen", al fine di verificare l'identità del soggetto che invia ordini per l'utilizzo del conto o le firme apposte sugli assegni;
- l'effettuazione della prima operazione: il conto viene attivato con un versamento in denaro o in assegni, o con un giroconto da un precedente rapporto o a seguito di un bonifico effettuato da terzi a favore del correntista;
- il rilascio, su richiesta, del libretto di assegni sul quale viene riportato il numero di conto corrente dopo aver presentato una dichiarazione scritta di non interdizione;
- il rilascio, su richiesta, della carta magnetica di debito (Bancomat) e carta di credito.

I VANTAGGI DEL CONTO CORRENTE

Il conto corrente è uno strumento molto usato, sia da imprese sia da privati, in quanto presenta i seguenti vantaggi:

- vi si possono accreditare ed addebitare importi derivanti da operazioni diverse, senza la necessità di versare o di prelevare esclusivamente denaro contante. Ogni operazione effettuata viene registrata dalla banca in ordine cronologico e documentata da contabili che vengono inviati al cliente;
- i titolari di un conto corrente bancario possono emettere assegni bancari e usare altri mezzi di pagamento come i bonifici bancari, le carte di debito e di credito;
- la possibilità di usare il conto corrente bancario per ottenere finanziamenti dalla banca, attraverso le aperture di credito in conto corrente: in questo modo il cliente può andare in scoperto di conto, fino al limite massimo stabilito, e finanziare le proprie esigenze di cassa nei momenti di mancanza di liquidità;
- la possibilità di non custodire materialmente il denaro contante;
- l'ottenimento di interessi sui capitali in giacenza sul conto;
- l'utilizzo di tutti i servizi che la banca può offrire.

LA GESTIONE DEL CONTO CORRENTE DI CORRISPONDENZA

La gestione del conto corrente bancario segue regole ben precise. La contabilizzazione dei movimenti avviene con il *metodo scalare procedimento amburghese*: gli interessi sono calcolati tenendo conto dei saldi presenti sul conto dopo ogni operazione compiuta; vengono calcolati separatamente gli interessi a favore del cliente che maturano sui saldi a credito e gli interessi a favore della banca che maturano sui saldi a debito e che sono prodotti dagli scoperti di conto; la liquidazione degli interessi avviene applicando tassi che non sono reciproci. Il conto viene chiuso trimestralmente, ovvero al 31/03, al 30/06, al 30/09 e al 31/12; la banca conteggia i saldi di capitale e i relativi numeri, sulla

base dei numeri determina gli interessi attivi e passivi. In data 1° ottobre 2016 è entrato in vigore il D.M. n. 343 che recepisce la Delibera Circ. n 343 in materia di rapporti bancari. Per quanto riguarda gli **interessi passivi**, la rilevante novità (legata all'abrogazione dell'anatocismo) è che gli interessi passivi devono essere conteggiati separatamente dal capitale e divengono esigibili solo trascorsi 59/60 giorni (ossia dal 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati se la liquidazione avviene in data 31 dicembre), e comunque non prima di 30 giorni da quando arriva al cliente l'estratto conto al 31 dicembre. La banca non può addebitare sul conto corrente gli interessi passivi prima del 1° marzo. Dunque al 31 dicembre il saldo del conto non verrà ridotto degli interessi passivi.

Per quanto riguarda gli **interessi attivi**, ormai irrisori, vista la scarsa rilevanza dei tassi praticati dalle banche sui saldi attivi del conto corrente, le notizie non sono positive, poiché anche questi sono conteggiati e accreditati solo una volta l'anno. La notevole differenza rispetto agli interessi passivi è che l'accredito è immediato al 31 dicembre.

Le **commissioni e le spese**, comprese quelle di istruttoria e di messa a disposizione fondi, continueranno a essere prelevate dalle banche trimestralmente.

L'estratto conto e la relativa documentazione arriva sempre trimestralmente.

Il conto corrente viene remunerato a tassi d'interesse più bassi rispetto a quelli applicati su altre forme di impiego, ovviamente il tasso di interesse a credito è inferiore al tasso di interesse a debito applicato sugli scoperti di conto.

I DOCUMENTI RELATIVI AD UN CONTO CORRENTE

Dalla banca ogni tre mesi si riceve la seguente documentazione:

- **L'estratto conto**: da questo documento risultano tutte le operazioni effettuate in ordine cronologico nel trimestre di riferimento, l'ordine è quello di data operazione o data contabile, ovvero per data con cui sono stati contabilizzati ed eseguiti i movimenti. Oltre a questa data, viene indicata anche la data valuta, si tratta della data individuata dalla banca per ogni tipologia di operazione, nel caso di un accreditamento, iniziano a decorrere gli interessi attivi sulle somme depositate, mentre nel caso di un addebitamento, la data valuta rappresenta la data in cui cessano di maturare gli interessi. Le date valute sono fissate dalle singole banche nel rispetto degli standard definiti nell'ambito dell'accordo interbancario.

All'inizio del documento c'è il saldo iniziale, che corrisponde al saldo finale del periodo precedente, mentre, dopo l'elenco di tutte le operazioni, viene riportato il saldo finale, saldo esistente alla data del documento, dato dalla somma algebrica delle operazioni durante il periodo considerato ed il saldo iniziale. Oltre alla data dell'operazione, alla valuta applicata, ci sono una colonna intitolata Movimenti Dare e una intitolata Movimenti Avere, in corrispondenza delle quali compaiono tutte le operazioni a debito (addebiti) e a credito (accrediti) nei confronti della banca, infine per ciascun movimento compare una breve descrizione dell'operazione. La differenza, a una certa data contabile, tra il totale delle operazioni attive e passive viene definita **saldo contabile**. La differenza, a una certa data valuta, tra il totale delle operazioni a debito e il totale delle operazioni a credito con valuta pari o precedente a quella in cui si procede al calcolo viene definito **saldo liquido**. Tale saldo è quello su cui avviene il calcolo degli interessi nel rapporto di conto corrente. Data contabile e data valuta possono non coincidere, capita che il cliente pre-

senti un saldo contabile a credito e un saldo liquido a debito, situazione definita scoperto per valuta.

- **Lo scalare interessi o staffa**: documento necessario per determinare i saldi in ordine di valuta e i relativi numeri di interesse. Nella prima colonna i movimenti bancari vengono ordinati secondo le rispettive valute, nella colonna successiva si inseriscono i saldi per valuta e successivamente vengono indicati i giorni che intercorrono tra un saldo e il successivo. Ogni saldo per data valuta viene moltiplicato per il numero di giorni relativi, che sono conteggiati dalla valuta relativa all'operazione che provoca tale saldo, fino alla valuta successiva; per l'ultimo saldo i giorni sono conteggiati fino alla chiusura (31/03, 30/06, 30/09, 31/12), determinando così i numeri debitori e creditori. La determinazione di numeri separati permette alla banca di conteggiare interessi a tassi diversi, a seconda che gli interessi siano o meno a favore della banca. Lo scopo di questo documento è quindi di determinare l'importo dei numeri.

La formula per calcolare i numeri è la seguente:

Numeri debitori= (Saldo liquido a debito al tempo t_0 x gg data valuta tra t_0 e t_1)/1000

Numeri creditori= (Saldo liquido a credito al tempo t_0 x gg data valuta tra t_0 e t_1)/1000

- **Il prospetto delle competenze e delle spese**: riassume tutte le competenze a favore delle parti, elenca gli interessi sulla base dei numeri debitori e creditori e le altre competenze o spese relative alla gestione del conto. Il prospetto si suddivide, principalmente, in tre parti.

1) *Parte relativa agli interessi attivi*

Gli interessi attivi sono calcolati al tasso di interesse lordo applicato dalla banca in base ai Numeri Avere determinato nello scalare interessi o staffa, da questo importo si detrae la ritenuta fiscale determinata dalla legge, che attualmente è pari al 26% (con la manovra finanziaria 2014 è stata aumentata al 26%, con validità dall'01/07/2014. Dall'01/01/2012 al 30/06/2014 era pari al 20%. Fino al 31/12/2011 era pari al 27%...). La differenza tra questi due importi determina l'importo degli interessi attivi netti.

Interessi attivi lordi = (Totale numeri creditori x tasso di interesse lordo a credito)/36500

Ritenuta fiscale = Totale interessi attivi lordi x 26%

Interessi attivi netti = Totale interessi attivi lordi – Ritenuta fiscale

2) *Parte relativa agli interessi passivi*

Gli interessi passivi sono calcolati sui Numeri Dare risultanti dallo scalare interessi o staffa, sul saldo più elevato si applica la commissione di massimo scoperto, calcolata in forma percentuale o in base alle condizioni stabilite dalla banca in sede di stipulazione del contratto di conto corrente.